

L'INTERVISTA / VINCENZO DI PIERRI / presidente Camera di commercio italiana per la Svizzera

«Per gli scambi Svizzera-Italia la prospettiva di nuovi sviluppi»

Lino Terlizzi

Vincenzo Di Pierri, presidente della Camera di commercio italiana per la Svizzera (CCIS), ha alle spalle una lunga carriera da manager nel settore bancario elvetico. Di Pierri conosce da vicino la realtà economica di entrambi i Paesi, Italia e Svizzera. Gli abbiamo rivolto alcune domande sul quadro degli scambi economici tra la Penisola e la Confederazione.

Come stanno andando nel complesso le relazioni economiche tra Italia e Svizzera? E quali sono, a questo punto, le possibili prospettive?

«L'andamento è buono, constatiamo un continuo, sistematico aumento degli scambi commerciali tra Italia e Svizzera, in diversi settori. Credo che ciò sia anche una conferma della bontà, della qualità dei prodotti di tutti e due i Paesi. Naturalmente ora si cerca di incrementare ancor più queste relazioni, che pure sono già rilevanti. Per parte nostra siamo ottimisti rispetto ad ulteriori futuri sviluppi. Nonostante l'indebolimento dell'euro in rapporto al franco svizzero, l'export elvetico verso l'Italia come si è visto è aumentato; questo è un altro elemento di conferma della solidità delle relazioni economiche tra i due Paesi. Si tratta di scambi che hanno radici profonde, i problemi quando si sono presentati sono sempre stati superati, grazie anche alla chiara volontà di entrambe le parti di trovare soluzioni. E le opportunità di crescita per questi scambi ora sono ancora molte».

I dati della Confederazione indicano che, a valori 2023, l'Italia è



I rapporti economici tra Svizzera e Italia restano solidi, gli scambi commerciali sono cresciuti nel 2023.

©CDT/GABRIELE PUTZU



«Il ruolo del Ticino resta importante, viste la presenza di molte imprese e le possibilità di investimenti

Il terzo singolo partner commerciale per l'export svizzero (con 21,1 miliardi di franchi, +7% sul 2022) e il secondo per quel che riguarda l'import elvetico (con 23,1 miliardi di franchi, +10% sull'anno prima). Quali sono i maggiori punti di forza dei due Paesi in questo quadro di scambi italo-svizzeri?

«I principali punti di forza per l'Italia negli scambi con la Svizzera sono soprattutto nel chimico-farmaceutico, nel tessile-abbigliamento, nel settore metalli, nei mezzi di trasporto, nei prodotti alimentari, nell'elettronica. La Svizzera, dal canto suo, ha i propri principali punti di forza negli scambi con l'Italia soprattutto nel chimico-farmaceutico a sua volta, nei metalli di base e nei prodotti in metallo, nella meccanica di precisione,

negli apparecchi elettronici. Occorre poi ricordare anche l'importanza degli afflussi turistici, dalla Svizzera verso l'Italia e dall'Italia verso la Svizzera. Nel complesso, gli scambi sono già ora ampi, ma pensiamo appunto che ci possano essere altri sviluppi interessanti, anche grazie alla crescita del ruolo delle tecnologie sia nei prodotti sia nei servizi».

La vostra sede centrale è a Zurigo, ma avete vostri uffici anche Ginevra ed a Lugano. Contate dunque anche su una presenza diretta in Ticino. Quale valutazione fate del ruolo del cantone più vicino all'Italia?

«È chiaro che anche per noi il Ticino è importante, è un cantone interamente italofono e confinante con l'Italia. La pre-

senza di cittadini italiani nel cantone è molto forte, sia sul versante dei residenti sia su quello dei frontalieri. Inoltre, c'è un buon numero di imprese italiane con una presenza diretta in Ticino. Vogliamo continuare a fare la nostra parte per contribuire al rafforzamento e all'ulteriore ampliamento delle attività economiche italiane nel cantone. Così come ci sono potenzialità di sviluppo per la presenza e gli investimenti svizzeri in Italia, altrettanto si può dire per lo sviluppo possibile della presenza e degli investimenti italiani in Svizzera. E, in questo quadro, il canton Ticino può certamente avere, ancora una volta, un ruolo non secondario. Sulla base di questa realtà, abbiamo valutato che operare direttamente an-

che a Lugano fosse un passo significativo e opportuno».

A proposito ancora di Ticino, voi partecipate all'organizzazione del convegno in programma mercoledì prossimo 18 settembre, al LAC di Lugano, sulla navigazione nei laghi transfrontalieri ticinesi. Quali sono gli obiettivi e i temi maggiori di questo incontro?

«L'intento è anzitutto coinvolgere, nel contesto transfrontaliero, le imprese e il mondo economico più in generale, le istituzioni ma anche i cittadini, in un confronto sulla realtà della navigazione nei due laghi ticinesi, sui progetti in corso di realizzazione, sulle prospettive. Uno dei temi di maggiore importanza è l'integrazione delle vie di trasporto lacustri all'interno della rete di mobilità esistente, per sviluppare nuove modalità di trasporto pubblico e, al tempo stesso, ampliare l'offerta turistica. In un percorso di questo tipo si può creare nuovo indotto nei territori interessati e si può, inoltre, contribuire a modernizzare e a rendere sostenibile la navigazione, a vantaggio sia dei residenti sia di chi vuole venire in Ticino per lavoro o per turismo. Tutto questo potrebbe, tra l'altro, favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. Il convegno vuole essere, quindi, un momento di riflessione e di valutazione, in una fase in cui si sono già concretizzate due condizioni. La prima è la firma, nel dicembre dello scorso anno, del nuovo accordo quadro di cooperazione tra la Società navigazione laghi (GGNL) e la Gestione governativa di navigazione laghi (GGNL). La seconda è invece l'inaugurazione, nel maggio di quest'anno, del pontile centrale rinnovato di Lugano, che ha una capacità elettrica rapida in grado di erogare una quantità di energia di 1,5 Megawatt. Sono elementi che ora contribuiscono a rafforzare le prospettive della navigazione nei laghi ticinesi».

I laghi transfrontalieri tra innovazione e sostenibilità

CONVEGNO / Mercoledì prossimo a Lugano è in programma un confronto su presente e futuro della navigazione, del trasporto pubblico e dell'offerta turistica

«Convegno sulla navigazione nei laghi transfrontalieri ticinesi - sostenibilità, innovazione, trasporto pubblico e turistico». È il titolo, per esteso, dell'incontro di mercoledì 18 settembre al LAC di Lugano. L'evento è organizzato dalla Camera di commercio italiana per la Svizzera (CCIS) e dalla Società navigazione del Lago di Lugano (SNL). Riflettori accesi, dunque, sulla situazione e sulle prospettive della navigazione nel Lago di Lugano e nel Lago Maggiore, nel contesto delle relazioni economiche tra Svizzera e Italia.

Il programma

I lavori si apriranno alle 9 con

Il ruolo dell'accordo italo-elvetico di cooperazione e l'azione congiunta per un miglior servizio

i saluti istituzionali. A prendere la parola saranno l'ambasciatrice svizzera in Italia Monika Schmutz Kirgöz, l'ambasciatore italiano in Svizzera Gianlorenzo Cornado, il presidente del Gran Consiglio ticinese Michele Guerra, un rappresentante della Città di Lugano, il presidente della SNL Agostino Ferrazzini.

Il programma prevede poi tre panel che si svolgeranno durante la giornata, uno dopo l'altro, con gli interventi di esperti. Il primo panel sarà dedicato a sostenibilità-tecnologia green e sarà moderato da Francesca Cellina, ricercatrice senior e responsabile società e sostenibilità SUPSI. Il secondo panel sarà invece dedi-

cato al trasporto pubblico nelle aree transfrontaliere e sarà moderato da Giò Rezzonico, in qualità di coordinatore del gruppo Il Ticino con Alptransit. Seguirà il terzo panel, dedicato a leisure e turismo e moderato da Francesco Quattrini, segretario della Comunità di lavoro Regio insubrica.

Ci sarà quindi una tavola rotonda, moderata dal commentatore del *Corriere del Ticino* Lino Terlizzi.

A questa tavola rotonda, il cui inizio è previsto per le 14.30, parteciperanno Alessandro Fermi, assessore all'Università, ricerca, innovazione della Regione Lombardia; Agostino Ferrazzini, presidente della SNL; Stefano Gilardi, vi-

cepresidente dell'Ente regionale per lo sviluppo Locarnese e Vallemaggia e sindaco di Muralto; Pietro Marrapodi, gestore governativo Navigazione laghi (GGNL); un rappresentante della Città di Lugano. La conclusione del convegno è prevista per le 15.30, con gli interventi di Ferrazzini e di Vincenzo Di Pierri, presidente della Camera di commercio italiana per la Svizzera.

L'intesa

Uno dei capitoli principali che saranno alla base del confronto in questo convegno al LAC di Lugano è il nuovo accordo quadro di cooperazione tra l'elvetica SNL e l'italiana GGNL, raggiunto sotto l'egida della

commissione mista italo-svizzera per la navigazione.

L'intesa, siglata nel dicembre del 2023, decorre dal primo aprile di quest'anno e prevede una durata fino al 2046. Nell'accordo gli ambiti di collaborazione italo-svizzeri sono estesi per quel che riguarda lo svolgimento del servizio su entrambi i laghi transfrontalieri, con l'obiettivo di offrire in modo congiunto un miglior servizio di trasporto a cittadini e turisti.

L'intesa prevede inoltre un rafforzamento degli scambi di competenze tecniche sulla elettrificazione della flotta, sulla messa in opera di infrastrutture di ricarica e sulla formazione del personale.